

In undici scuole il progetto per favorire l'apprendimento delle tecniche informatiche Collegamenti con 30 paesi

Un «giornalino» telematico per gli studenti

■ Un giornalino telematico, una buchetta delle lettere che non ha bisogno del postino ma che utilizza i cavi della Sip. Poi un archivio degli audiovisivi didattici e un'area per la raccolta di programmi dalle banche dati Usa con particolare attenzione al software didattico per studenti handicappati. Sono soltanto alcuni degli utilizzi della rete informatica messa in piedi dal Comune di Bologna, l'Istituto di Radioastronomia del Cnr e il circolo Arci Computer club. Sino ad oggi sono undici le scuole del territorio bolognese che si sono agganciate a "Kidslink", un progetto che intende favorire l'apprendimento delle tecniche informatiche, il contatto tra ragazzi appartenenti a differenti aree geografiche e culturali e lo studio delle lingue straniere. Il tutto suggellato da un protocollo d'intesa con il Provveditorato agli studi di Bologna. Alle medie Guido Reni come alle Panzacchi di Ozzano, alle scuole di San Giovanni in Persiceto, sono già numerosi gli studenti che passano un po' del loro tempo scolastico a digitare messaggi su un personal computer. Sarà poi il cervellone del Cnr, utilizzando come tramite il potente personal messo a disposizione dall'Arci, a mettere in rete il tutto. Trenta

paesi sono oggi raggiungibili con "Kidslink" e - necessariamente in lingua inglese - con tutti è possibile dialogare. Messaggi, informazioni, amici di penna, non solo per gli studenti. Anche gli stessi insegnanti potranno provare qualche brivido "via cavo". Ma già sorgono i primi problemi burocratici, soprattutto per quanto riguarda l'installazione delle linee telefoniche necessarie per fare lavorare in rete i computer. «Stiamo lavorando per dotare tutte le scuole delle linee telefoniche necessarie - ha dichiarato ieri l'assessore alle politiche scolastiche Rosanna Facchini durante l'incontro di presentazione del progetto cittadino che si è tenuto a palazzo dei Notai - e per dare continuità a queste iniziative è stato approvato un programma di interventi denominato "Progetto scuola e territorio"». Con la Sip e l'Enea, prende avvio in alcune scuole di Bologna anche un progetto di sperimentazione telematica applicata alla didattica, basata sull'impiego del Videotel. Ad alcune centinaia di studenti di 13 istituti scolastici di Bologna verrà offerta l'opportunità di dialogare a distanza con i loro coetanei italiani ed europei e di scegliere fra i circa 2600 servizi messi a disposizione da oltre 900 fornitori di informazione.